

La nostra Chiesa

Don Pannullo amico e guida di Padre Pio

Duccio Moschella



A vent'anni dalla canonizzazione di Padre Pio esce un'opera che merita di essere segnalata alle centinaia di fedeli fiorentini che si rivolgono per un'intercessione al cappuccino con le stimmate o fanno parte di uno dei suoi gruppi di preghiera. «Molte volte ad orientare una vocazione è stata decisiva la testimonianza di un'altra anima votata senza riserve a Dio: testimonianze semplici, fatte di vita quotidiana, eppure capaci di mostrare Dio, di far percepire a tutti la sua voce, di rendere chiara - con un discernimento sapiente, la sua volontà». È quanto scrive l'arcivescovo di Benevento, monsignor Felice Accrocca, nella prefazione al volume "Zi Tore. Il parroco di Padre Pio. Don Salvatore Pannullo", del giornalista Raffaele Iaria, edito da Tau e che esce alla vigilia del 20° anniversario della canonizzazione del Santo cappuccino avvenuta il 16 giugno 2002 dinanzi a un'immensa folla che inondava piazza San Pietro, via della Conciliazione e l'area intorno a Castel Sant'Angelo. Si tratta di don Pannullo, un prete che si fa storia in una piccolo comune del Meridione d'Italia oggi noto a tutti: Pietrelcina; un uomo, come scrive l'autore, che "scopre la santità di un giovane che diventerà il primo sacerdote stigmatizzato della storia e tra i più seguiti al mondo: padre Pio da Pietrelcina". Don Pannullo è stato parroco di questo centro dal 1901 al 1928. Una figura piuttosto trascurata nelle biografie di padre Pio ma importante per essere stata accanto a Francesco Forgione nel corso della maturazione della sua vocazione religiosa e che fu per certi versi consigliere e guida, maestro e amico, prima alla vigilia dell'inizio del noviziato nei Frati Minori Cappuccini. Un sacerdote che seguì il giovane Forgione negli ultimi mesi di preparazione al sacerdozio. Il primo a conoscere la storia delle stimmate, cosiddette invisibili, del frate, un mese dopo l'ordinazione sacerdotale. Il volume è arricchito da un saggio dello storico Marco Roncalli sui "parroci dei grandi" e da una postfazione del coordinatore dei Gruppi di preghiera di Padre Pio della Campania, fra Daniele Moffa.

Piazza della Signoria

voci dalla città

La classifica Censis

Atenei a confronto ma i parametri fanno riflettere

Sandro Rogari



Devo dire che le graduatorie delle Università mi hanno lasciato sempre perplesso. I parametri che vengono assunti per metterle in ordine di qualità variano e hanno un impatto soggettivo diversificato. Per intendersi, per uno studente è più significativo studiare in buone strutture, godere di buoni servizi o usufruire di una solida «occupabilità»: brutta parola che rappresenta la capacità del laureato di trovare

lavoro? Poi c'è un parametro che curiosamente scompare dal panorama del Censis: la qualità dell'insegnamento, e cioè dei professori. Allora, la domanda allo studente potrebbe essere: preferisci avere un buon professore in un'aula vetusta o un mediocre docente in ambienti modernissimi? Io direi di optare per la prima alternativa. Ma questo dato sembra uscire dal panorama dei valutatori. Io, studente di altri tempi, quando le graduatorie fra le università non erano neppure pensate perché sarebbero state considerate blasfeme, facevo la mia valutazione pensando ai nomi dei docenti. Allora, per la Facoltà di Lettere, mi bastava citare Eugenio Garin e Gianfranco Contini per dire che stava al top. Per Scienze politiche era sufficiente ricordare Spadolini e Sartori e potei continuare. Non è un caso che nei ranking internazionali si pesino quanti

premi Nobel abbiano gravitato nell'Università in questione. Sembra che figure di tale caratura siano scomparse dal panorama, ma non è così. Ci sono, ma sono divenute irrilevanti nella ponderazione. Comunque, stando ai criteri detti, l'Università di Firenze si colloca in un ottimo quinto posto fra i grandi Atenei, quelli che superano i 40mila studenti. Non solo. In chiave comparata con le altre Università toscane, la «media» Siena e la «grande» Pisa, l'Università di Firenze sembra mantenere maggiore attrattività. Vediamo le immatricolazioni. Dopo il punto di massima flessione nel 2013-2014, la curva è risalita costantemente fino al 2020-2021. Poi, sul piano nazionale, gli iscritti al primo anno per il 2021-2022 hanno segnato un calo del 2,8% rispetto all'anno precedente. Ma a fronte della flessione dell'1% registrata dall'Università di Firenze, Pisa ha perso il 7% e Siena l'8%. Sono dati su cui riflettere.


Filatelia e dintorni

Un francobollo per lo scudetto del Milan


Stefano Morandi



Da trentacinque anni vengono realizzati francobolli celebrativi per festeggiare la squadra vincitrice del campionato italiano di calcio di serie A con il primo esemplare da 500 lire emesso il 18 Maggio 1987 dedicato al Napoli che si aggiudicava per la prima volta lo scudetto tricolore. Come da programma il 30 Giugno 2022 il nostro Ministero dello sviluppo Economico ha emesso un francobollo commemorativo appartenente alla serie tematica «Lo Sport» con valore in tariffa B ora corrispondente a €. 1,20 stampato in minifogli da 6 esemplari ciascuno, dedicato al Milan squadra Campione d'Italia per il torneo 2021-2022.



Parole, parole, parole...
La posta del cuore di Marco Vichi
inviare le lettere al numero Whatsapp 338.7961778



Lettera alla maestra

L'indelebile emozione della memoria

Caro Marco, a un corso autobiografico ci fu chiesto di scrivere una lettera a qualcuno, da mettere dentro una bottiglia. Nella lezione dopo, ci sarebbe stata la risposta da chi l'avrebbe trovata. Io scrissi questo: «Cara Suor Geltrude, maestra carissima della mia quinta elementare, come potevo non dedicare a te questo mio pensiero. Sei stata così importante per me, la tua severità era pari alla tua dolcezza, che cercavi di mascherare». Un giorno, quando ero già nonna, venni a sapere che eri viva e in un istituto di clausura. Mio figlio Francesco, musicista, venne a suonare nella chiesa del convento. Non so come andò, so che feci fatica per avere il permesso di poterti incontrare. Avevo portato con me una lettera dove ti ringraziavo per

quello che avevi fatto per me. Mi ricordavo ancora di tutte le merende che mi davi, prima di salire le scale per andare in classe (mia mamma morì che avevo 4 anni) e te forse sapendo questo eri per me la madre che non avevo. Così quando seppi che eri viva, Francesco mi portò da te ed ebbe la delicatezza di seguire da lontano il nostro incontro. Eri così magra, e il tuo volto era inespressivo. Ricordo che ti sfiorai la fronte con la mano e dissi: «Suor Geltrude, sono Anna! Anna Benedetti!» e ti ringraziai per ciò che avevi fatto per me. A un certo punto i tuoi occhi brillarono e io capii che mi avevi ricordata. Lasciai la lettera alle suore, che te la

mettessero vicino. Passarono pochi giorni quando mi annunciarono che non c'eri più. La risposta di Suor Geltrude fu questa: «Dolcissima! Che bello ricevere questo tuo messaggio all'interno della bottiglia. Chissà che lungo viaggio ha fatto. Gli anni passano ma i ricordi restano. La scuola è cambiata, la maestra anche, grazie. La prima emozione che ho provato aprendo questo biglietto è stata di felicità ma anche di stupore, di curiosità, di gioia. Oggi queste cose non succedono più, mi hai fatto un regalo. Sono contenta di averti riconosciuta. È commovente come ancora tu ricordi tutto e anch'io mi ricordo tutto, anche se ho perso un po' di lucidità. Grazie cara, è bello essere ricordati e amati. Gli insegnanti non si dimenticano mai. Anche tu mi hai insegnato a considerare la memoria e il ricordo, sono le cose più belle che ci restano. La tua maestra. PS. Mi resterai nel cuore per sempre.» Leggendo questo ho ancora i brividi dall'emozione.

Anna

Grazie Anna, non aggiungo niente.

Marco



Nella vignetta del francobollo su uno sfondo di colore verde si raffigura un giocatore con la maglia del Milan mentre calcia il pallone dove sono incastonati il logo ufficiale della squadra A.C.Milan armonizzato a quello celebrativo della vittoria del 19° scudetto, mentre sullo sfondo ossia nella cimosa del foglietto è disegnata la rete della porta e sono indicate tutte le date dei campionati italiani vinti dal Milan. Domenica 10 Luglio 2022 è stata inaugurata nella Villa della Versiliana a Marina di Pietrasanta una bella mostra dal titolo «La Versilia e il mare» ideata, curata e sapientemente realizzata da Fabrizio Fabrini che ci propone una collezione con un bel percorso filatelico tra Natura, Storia e Arte della Versilia e del nostro mare toscano, inserito tra le manifestazioni che ricordano il giornalista Romano Battaglia a 10 anni dalla sua scomparsa. La mostra potrà essere visitata fino al 28 Agosto 2022.